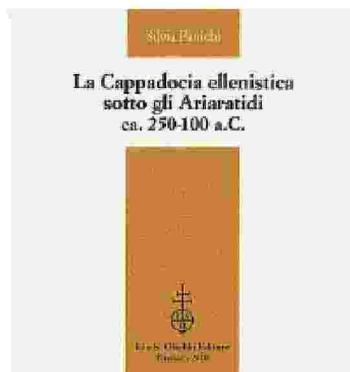


Ritorno in Cappadocia all'epoca degli Ariatidi

Romantica Cappadocia, tra fiumi e Camini di fate, tra città sotterranee e terre brulle e fertili, e dove all'origine furono gli Assiri e la civiltà mesopotamica. Quindi gli Hittiti e i persiani, da cui discese Ariarate e dal quale ebbe origine la grande dinastia Ariaratide che poi vi regnò. E proprio da questa longeva stirpe prende avvio il saggio, Leo S. Olschki Editore, "La Cappadocia ellenistica sotto gli Ariaratidi ca. 250-100 a.C.", di Silvia Panichi, che percorre, non solo la storia di questa parte della attuale Turchia, ma anche le vicende legate ai discendenti di Ariarate I. Tuttavia i 10 piccoli



stati, che componevano la Cappadocia, sul confine fra il mondo civile e quello barbaro, ai tempi degli Ariaratidi, trovarono nella civiltà greca e nella protezione romana la sola forza per sostenere il loro dominio contro la minaccia dei re d'Armenia e i sovrani Arsacidi. Col colto e raffinato Ariarate V l'apertura all'influsso ellenico pare compiersi, fondando Ariaratea, mentre Mazaca (dove furono introdotte le leggi di Caronda) e Tiana cambiarono il nome in Eusebeia dell'Argeo e Eusebeia del Tauro. La Grecia, dunque, sconfitta con le armi, conquista, con la cultura, anche quella parte dell'Asia minore, sospesa fra iranismo ed ellenismo.

PASQUALE ALMIRANTE

